



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
*l'Europa investe
nelle zone rurali*



Testata: **L'Informatore agrario**

Data: 30/10/2019

Estratto pag. 15

Il Psr punta alla rimodulazione

La Regione chiederà a Bruxelles la possibilità di procedere alla rimodulazione finanziaria del Psr per poter soddisfare le misure più gettonate

Per il Programma di sviluppo rurale della Campania 2014-2020 verrà chiesta alla Commissione UE – durante il Comitato di sorveglianza del prossimo dicembre – la rimodulazione finanziaria, perché è necessario soddisfare il più possibile l'elevato overbooking sulle misure strutturali, in particolare sulla tipologia 4.1.1 che finanzia gli investimenti materiali nelle aziende agricole, dove restano al palo ben 847 aziende, con progetti per un contributo ammissibile e non finanziato di oltre 211,1 milioni.

E occorre anche ridare fiato ad alcune misure di accompagnamento fortemente gettonate, come la 13 sulle indennità compensative.

Nicola Caputo, il nuovo consigliere per l'agricoltura del presidente Vincenzo De Luca, ha annunciato la scorsa settimana che sarà proposta la procedura scritta, ma non prima che vengano pubblicate tutte le graduatorie sui bandi sin qui esperiti.

Mentre, secondo Caputo, la Regione Campania ha compiuto già la ricognizione delle risorse riprogrammabili all'interno delle misure e conferma che l'obiettivo di azzeramento della soglia di disimpegno automatico del Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale «è alla nostra portata», anche se, secondo Agea, il Psr Campania al 31 agosto scorso aveva ancora la necessità di sviluppare altri 121 milioni di spesa pubblica entro il prossimo 31 dicembre per evitare di perdere 73,2 milioni del Fears (Fondo euro-

peo agricolo per lo sviluppo rurale).

La vicenda

Si arriva all'annuncio della richiesta di rimodulazione finanziaria del secondo più ricco Psr d'Italia – 1.812,5 milioni di euro – dopo un lungo prologo e mentre Regione Campania entra a far parte della Piattaforma multiregionale di garanzia Agri-Italia: un sistema per fornire agli imprenditori agricoli idonei e non finanziati sulla 4.1.1 un mutuo assistito da garanzia sul 50% del prestito eventualmente non restituito.

Caputo viene nominato da De Luca delegato all'agricoltura e sviluppo rurale il 16 luglio scorso e il 2 agosto successivo viene pubblicata la graduatoria regionale provvisoria della tipologia d'intervento 4.1.1, che evidenzia l'elevato overbooking pari in valore a qualcosa come l'11,64% dell'intero programma.

Pochi giorni dopo, l'8 agosto, Fabrizio Marzano, presidente di Confagricoltura Campania, chiede con forza «un'accelerazione delle dinamiche di spesa sulle misure a investimento a partire dalle domande già recentemente approvate e i cui progetti sono stati ritenuti idonei, trovando risorse anche per tutte le numerose domande in overbooking». Marzano avverte che la nuova Pac – tra Brexit e insediamento della nuova Commissione UE – arriverà con gran ritardo e così anche il Psr 2021-2027: si tratterebbe di una mo-

segue



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
*l'Europa investe
nelle zone rurali*



Testata: L'Informatore agrario

Data: 30/10/2019

Estratto pag. 15

tivazione sufficiente per chiedere la rimodulazione finanziaria in favore soprattutto degli investimenti delle aziende agricole.

L'8 di ottobre a puntare i piedi è la Cia Campania, che fa anche i conti: le somme non impegnate e riprogrammabili sulle singole misure del Psr non sono più di 130 milioni e per soddisfare l'elevato overbooking della 4.1.1, ma anche per poter pagare parte del Progetto integrato giovani, dove è finanziabile solo il 19% dei progetti, le indennità compensative e la misura sul benessere animale, servono più soldi, che possono uscire solo da una rimodulazione degli obiettivi e finanziaria del programma. L'organizzazione presie-

duta da Alessandro Mastrocinque ricorda di essere stata «l'unica a scendere in piazza», il 6 aprile 2018, per chiedere di cambiare il Psr.

Il 15 ottobre Caputo risponde con un'articolata nota stampa, nella quale mette in evidenza: «Mezzo miliardo di euro, le risorse che sono state già distribuite a 27.000 beneficiari, oltre 114.000 richieste di pagamento sono state lavorate dagli uffici regionali dall'inizio della programmazione e ormai è alla nostra portata il superamento della soglia di disimpegno automatico». E avverte che: «Il prossimo step sarà chiudere le istruttorie e pubblicare tutte le graduatorie così da poter proporre alla Commissione europea,

nel prossimo Comitato di sorveglianza di dicembre, la rimodulazione del programma di sviluppo rurale».

Infine, il delegato annuncia la pubblicazione – con 16 progetti immediatamente finanziabili – della graduatoria della tipologia 4.2.1: «Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agroindustriali».

Mimmo Pelagalli



Nicola Caputo